

SIENA - Si sgonfia la montatura scandalistica

Dopo un assalto al Monte dei Paschi

Caduta un'accusa contro il sindaco

Il reato di violenza a pubblico ufficiale notificato per un errore di trascrizione - Devono invece risponderne i fratelli Aldo ed Enzo Bianciardi - Si ridimensiona anche la vicenda dell'hotel Athena

SIENA - Per il sindaco di Siena compagno Canzio Vannini non c'è un mandato di comparizione per violenza a pubblico ufficiale. Un errore di trascrizione aveva esteso anche al sindaco l'accusa che rimane invece per i fratelli Aldo ed Enzo Bianciardi nei confronti del consigliere DC Martinelli.

Per Canzio Vannini rimane l'imputazione per abuso di potere nell'atto delle sue funzioni di sindaco del Comune di Siena per aver omesso deliberatamente, secondo la magistratura, di sottoporre le domande di licenza edilizia in deroga al piano regolatore al preventivo nulla osta del competente organo regionale e alla preventiva deliberazione del consiglio regionale.

Viene dunque ridimensionata, insieme alla vicenda dell'hotel Athena, anche la possibilità di speculazione politica già adottata nel linguaggio e nel taglio della notizia riferita con molti corollari dal quotidiano «La Nazione» martedì 27 dicembre. Un po' di quella chiarezza che i comunisti avevano subito auspicato e che già stata e molte variazioni sul tema sono risultate decisamente sfortunate.

Il diffuso clima scandalistico che investe le autonomie locali amministrative dalle sinistre si configura sempre più come una manovra tesa a confondere le acque, a mettere sullo stesso piano istituzioni e inghippi burocratici, denunce e inadempienze, traendo conclusioni generali da piccoli fatti. Portare sul piano politico una vicenda giudiziaria, oltre a creare una oggettiva e pericolosa promiscuità tra gli organi istituzionali, potrebbe mascherare la volontà di creare un blocco, una empaie per arrestare quel processo di rinnovamento avviato dalla 382.

E' quindi necessario che la magistratura faccia chiarezza. La vicenda del sindaco, compagno Vannini, è un ennesimo esempio di come si confondono le acque per dare alla cittadinanza l'impressione di una immorale che investirebbe l'intero mondo politico senza discriminazio-

ni. Ma il tono mistificatorio che si è usato circa la vicenda dell'hotel Athena ha sfumature anche più sottili dovute ad un trentennale mestiere.

Il momento di riflessione dei due partiti della maggioranza è stato subito interpretato come scollatura, come presa di distanza tra le forze maggioritarie. Chiedere chiarezza non significa prendere le distanze, ma semplicemente credere nella democrazia come potere effettivo esercitato attraverso i suoi organi istituzionali, significa, cioè, ridare alla democrazia un linguaggio

chiaro, unico, senza mascherature o sottintesi; ma a questo linguaggio non sono abituate le forze conservatrici che, conoscendo se stesse, giudicano gli altri con lo stesso metro.

Così, anche l'incontro fra il segretario della federazione comunista senese, Riccardo Margheriti, e il commissario dc Girardin, incontro per altro esteso anche agli altri partiti, adombrerebbe un compromesso storico locale, secondo il concetto che il compromesso storico hanno le forze conservatrici, come accordo carbonaro a danno delle minoranze.



La via dove è avvenuta la sparatoria nella quale è morto un rapinatore, Claudio Filidani (nel riquadro a destra) ed un altro, Gianfranco Lanzi (a sinistra) è rimasto ferito

Sparatoria nel centro di Pistoia Un rapinatore morto e uno ferito

I colpi di pistola esplosi da un vigile che ha visto i due, armati, uscire da un portone - Lo scontro fra le bancarelle del mercato - Panico fra la gente

Dal nostro inviato
PISTOIA - La gente è ancora sbigottita, sgomenta, sprovveduta per l'assalto alla banca finito in modo sanguinoso. Declino e declino di persone che ieri mattina si trovavano al mercato attorno alle bancarelle hanno visto attimi di panico per esser trovati coinvolti nel luogo della tragica sparatoria conclusasi - come riportiamo in un'altra parte del giornale - con la morte di uno dei banditi, Claudio Filidani, e il ferimento di un complice, Gianfranco Lanzi.

Tutto si è svolto rapidamente. I colpi di pistola esplosi uno dietro l'altro dal vigile Giuliano Biagioni che ha affrontato i due rapinatori armati, hanno provocato un fuggi fuggi generale. Gente che si gettava a terra, che cercava scampo nei portoni senza rendersi conto di quanto stava accadendo. Poi le grida, le urla, l'accorrere dei carabinieri della vicina caserma, i primi soccorsi ai due banditi che giacevano a terra in una pozza di sangue, il recupero del sacco con 127 milioni che pochi minuti prima erano stati rapinati dalla banca del Monte dei Paschi di Siena, Sono stati attimi di tensione e di paura; a fatica i carabinieri sono riusciti ad aprirli un varco tra la folla e trasportarli all'ospedale Gianfranco Lanzi che si lamentava sempre più debolmente. Per l'altro, Claudio Filidani, non c'era più niente da fare. Un proiettile lo aveva raggiunto alla bocca fulminandolo. Il complice, condotto in sala operatoria dell'ospedale del Ceppo e sottoposto a intervento chirurgico veniva giudicato con prognosi riservata. E' stato raggiunto un proiettile al fianco destro.

Giuliano Biagioni, il vigile, stringeva ancora la pistola. Aveva visto uscire i due malviventi da un portone di uno stabile di via del Duca, con le armi in pugno, una 38 Special e una 7,65. Senza esitazione ha aperto il fuoco. I banditi che si trovavano a distanza pochi metri cadevano sotto una grandine di proiettili. In pochi attimi si era così conclusa la rapina del giorno.

Quella che sembrava la banca più sicura della città - la sede centrale del Monte al trova in pieno centro storico - aveva subito l'assalto di banditi professionisti.

Il colpo, studiato alla perfezione in ogni minimo particolare, era stato portato a termine nel giro di pochi minuti.

A piedi avevano raggiunto la sede della banca (il centro è infatti chiuso al transito delle auto) e mescolatisi insieme a decine di clienti hanno atteso il momento più favorevole: mezzogiorno. Con venti clienti, perentori i banditi hanno immobilizzato con la braccia alzate un centinaio di persone fra clienti e impiegati. Tra il pubblico anche un sostituto procuratore del tribunale di Pistoia che ha seguito l'esempio degli altri clienti.

Uno dei banditi ha scavalcato il bancone e si è diretto subito alla cassa. Aveva con sé un sacchetto della nettezza urbana e un altro sacco. Con rapidità ha vuotato la cassa e ha riempito il sacchetto di banconote di vario taglio per centoventisette milioni.

L'operazione è durata sì o no tre quinti di minuto. Poi i due sempre mimucando con le armi i presenti hanno incominciato la « ritirata ». Molto probabilmente erano attesi da un complice in una delle strade adiacenti dove è possibile parcheggiare l'auto. Ma la fuga è stata subito ostacolata dall'insediamento di due commessi della banca, Lotti e Zaccagnini. A passo

velto i banditi hanno imboccato via degli Orati dove è situato il Tribunale. Terzi era giornata di mercato e le strade del centro erano affollate di gente.

Forse i banditi speravano proprio di far perdere le loro tracce mescolandosi tra le bancarelle. I commessi della banca hanno incontrato il vigile Biagioni e gli hanno riferito quanto era accaduto. Biagioni non aveva neppure la più pallida idea di come fossero vestiti i banditi e in quale direzione si fossero avviati.

In via del Duca il vigile che aveva estratto dalla fondina la pistola si è trovato quasi faccia a faccia con i banditi, che uscivano da un portone dove evidentemente si erano rifugiati momentaneamente per sfuggire agli inseguitori. Il vigile ha visto che impugnavano le pistole e ha aperto il fuoco. Ha scaricato l'intero caricatore.

Per i due banditi non c'è stato scampo. Il primo a cadere è stato Filidani che è morto sul colpo, poi Lanzi. Gli inquirenti ritengono che la base dei banditi si trovi in Toscana, anche se i due sono romani. Ritengono, gli inquirenti, che facciano parte di una banda che in questi ultimi tempi ha messo a segno una serie di colpi in banca in Versilia e in Luc-

chiesa. A Pistoria, sul loro cammino, hanno trovato un vigile urbano: un imprevisto non calcolato nell'esecuzione di un colpo considerato perfetto.

g. s.

Nozze

Si sono uniti in matrimonio a Siena il compagno Sandro Rossi e la signorina Daniela Fraignoni. A Sandro, corrispondente del nostro giornale e a Daniela giungono le felicitazioni della nostra redazione.

Ricordi

Ad un anno dalla scomparsa del compagno Giorgio Pontecorvi, di Lucca, avvenuta il 26 dicembre 1976, i familiari lo ricordano con immutato affetto.

Ad alcuni giorni dalla scomparsa della compagna Lina Pancucci in Dal Lucchese, di Livorno, di 79 anni, la famiglia allargata dal dolore la ricorda a quanti la amarono e stimarono sottoscrivendo lire 30 mila per il nostro giornale.

Diffida

Il compagno Edo Coccoletti di Grosseto, ha chiesto la tessera del Pci numero 0633635. Chiamate la ritrova e pregato di recapitarla alla federazione comunista. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Dopo gli accordi nuova fase di lotta per difendere il lavoro

Terzo Natale in fabbrica all'Italbed

Intervista con il segretario della Cdl di Pistoia, Cotti - I lavoratori si battono da 34 mesi

PISTOIA - Si sono compiuti gli atti relativi alla vertenza Ital-Bed: accordi firmati a Roma, incontri alla prefettura di Pistoia, inizia un'altra fase della lunga lotta per la difesa del posto di lavoro dei dipendenti.

Abbiamo chiesto al compagno Silvano Cotti, segretario della Camera del Lavoro di Pistoia, un giudizio su questi accordi fra Gepi e vecchia proprietà Ital-Bed.

« E' un punto importante e forse decisivo per l'avvio a conclusione di questa lunga e dura vertenza che è aperta ormai da quasi tre anni e che ha messo a dura prova la capacità di tenuta della classe operaia, dei sindacati e delle forze politiche e sociali pistoiati. »

« Il merito principale - afferma Cotti - è evidentemente dei lavoratori che con la loro tenacia, con la loro unità, hanno saputo tenere desta per ben 34 mesi questa importante battaglia, hanno saputo superare i momenti di sconjorio e di sfiducia nella lotta che qua e là apparivano di fronte alla cialtroneria degli impegni assunti e non rispettati, ad una crisi economica ed occupazionale che si estendeva sempre di più nel

paese, alle incapacità governative e della Gepi di affrontare in modo organico e programmato la situazione in tutte le aziende ex IPO-GEPI. »

« I pericoli, poi - continua Cotti - che si erano accentuati in questi ultimi mesi con l'iniziativa della vecchia proprietà di investire la magistratura per richiedere lo sgombero forzoso dello stabilimento, avevano determinato una situazione di acuta tensione, ma noi abbiamo dimostrato con lo sciopero del 30 novembre e del 14 dicembre che era impossibile passare con un atto di forza, senza dare risposte precise e senza impegni concreti che dimostrassero la volontà di rilevare l'azienda per poi avviare gradatamente l'attività produttiva. L'atto di acquisto dell'immobile da parte della Gepi, non solo mette fine alla disputa con la vecchia proprietà Pofjeri, ma crea le premesse per andare in direzione di una ripresa del lavoro. »

« Allora possiamo dire che la vertenza Ital-Bed è conclusa? »

« Rispondo decisamente di no, anche se, come ho detto, ora è stato compiuto l'atto importante dell'acquisto dell'immobile, cioè si è creata

la premessa per avviarsi verso la soluzione. »

« Dico che non è conclusa perché: »

1. Il passato ci ha riservato tante sorprese amare, anche quando avevamo sottoscritto, solennemente altri accordi che poi non sono stati rispettati (anche se valuto la differenza tra questo accordo e altri che erano imposti politici). »

2. Questo accordo ha bisogno di essere riempito di impegni concreti da parte della Gepi, su quello che sarà il futuro produttivo dell'azienda, sui tempi di ripresa, sul partner che sarà scelto ecc. E' per questo che riteniamo che la mobilitazione e la vigilanza dei lavoratori devono rimanere integre, ed anche il nostro impegno sindacale ed unitario e quello delle forze politiche e sociali pistoiati, deve continuare finché non saranno garantiti tempi e modi di ripresa, cosa si andrà a produrre, quali prospettive e certezze si pongono per i 200 lavoratori che dovranno essere occupati per primi, ma anche per un'espansione che dia la possibilità di assorbire nuovi giovani lavoratori. »

« E' su questi obiettivi concreti - continua Cotti - che nei prossimi giorni e settimane, vogliamo risposte precise da parte della Gepi e del ministero, consapevoli come siamo che la soluzione completa della vertenza è collegata al nostro impegno più generale, non solo per la 14 azienda ex IPO-GEPI, ma per realizzare dei piani settoriali per programmare nuovi settori di intervento che consentano di collocare la nuova Ital-Bed in un contesto di certezze produttive, inserita in una politica di un nuovo sviluppo economico del paese. »

Per concludere, un giudizio complessivo sulla esperienza di lotta all'Ital-Bed:

« Voglio sottolineare - conclude Cotti - il ruolo positivo giocato in tutta la vertenza dalle forze politiche e dagli Enti locali pistoiati. Non c'è stata solo la solidarietà formale con i lavoratori e senza ledere la autonomia sindacale e il pluralismo di valutazione dei singoli partiti, si è giunti poi, sempre a sintesi unitarie, che ci consentivano di superare le varie situazioni. »

Giovanni Barbi

I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA GLOBIO: Il gatto EDEN: L'orca assassina ROMA D'ESSALI: Bella di giorno ITALIA: La dolcissima Dorotea	LIVORNO METROPOLITANI: I nuovi mostri LAZZERINI: Monache di S. Arcangelo GRANDE: Guerre stellari MODERNO: Il balpese	MASSA ASTOR: Più forte ragazzi	CARRARA MARCINI: Il balpese GARIBALDI: Oggi riposo, Domani: Harle in rally di Montecatini	MONTECATINI KURSAAL: In nome di Papa re EXCELSIOR: Il gatto ADRIANO: Guerre stellari	LUCCA MIGNON: Le avventure di Bianca e Bernie PANTERA: Guerre stellari MODERNO: I nuovi mostri ASTRA: Il... bel paese CENTRALE: Speranza PISA ARISTON: Guerre stellari LAZZERINI: Monache di S. Arcangelo ITALIA: Le avventure di Bianca e Bernie MIGNON: Inferno in Florida PRATO GARIBALDI: L'isola del dr. Moreau ODEON: La poliziotta in carriera POLITEAMA: Via col vento CENTRALE: La grande avventura EDEN: Pane, burro e marmellate BOITZ: Amore mio spogliati NUOVO CINEMA: Domani, Inferno in Florida MODERNO: Il mondo violento di Bobby Joe BORSI: I ragazzi non mi credono MODERNO: Una bolognese a Parigi	GROSSETO SUPER CINEMA: Adios Gringo TIRENO: (Riposo) EUROPA 1: L'ultima donna EUROPA 2: Silvestro e Gonzales MARRACINI: Giudice d'assalto MODERNO: I giorni del poliziotto Bulford ODEON: Pane burro e marmellate SPLENDOR: Riposo VOLTERRA PERSIO FLACCO: La marchesa Von ROSIGNANO TEATRO SOLVAY: A noi le M... COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: Minnie e Moskowitz S. AGOSTINO: Spruzze spariati e sopra EMPOLI CRISTALLO: Guerre stellari
---	---	--	--	--	---	---



Tosco Orafia

TOSCO ORAFA
significa:

prezzo/risparmio
assortimento/qualità/garanzia
vendita diretta dalla produzione
un nuovo modo organizzato di vendita

tosco orafa - livorno - via grande, 2123
tel. 0586 23208

argenteria oreficeria gioielleria perle corallo articoli regalo